

Maria Montessori

Lezioni da Londra 1946

Prefazione di
Renilde Montessori

Traduzione dall'inglese di
Beatrice Toscano

Il leone verde

Questo libro è stampato su carta prodotta nel pieno rispetto delle norme ambientali.

Collana diretta da Rosa Giudetti.

Traduzione dall'inglese di Beatrice Toscano.

Il progetto grafico della copertina è di Anita Gazzani.

In copertina:

Titolo originale: The 1946 London Lectures.

© 2012 by Montessori-Pierson Publishing Company.

ISBN: 978-88-6580-183-3

© 2018 Tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via Santa Chiara 30bis, Torino

Tel. 0115211790 fax 01109652658

leoneverde@leoneverde.it

www.leoneverde.it

www.bambinonaturale.it

Prefazione

Nei cento anni di storia del movimento Montessori ci sono stati degli eventi centrali: è il caso del corso organizzato a Londra del 1946, il primo tenuto da Maria Montessori dal suo ritorno in Europa insieme al figlio Mario dopo i sette anni di esilio causati dalla catastrofe della Seconda Guerra Mondiale. Questo corso – di per sé una pietra miliare, dal punto di vista storico – avrebbe avuto conseguenze pedagogiche profondamente significative, diventando la base di tutti i corsi AMI per la fascia 3-6 anni. Come descrive Annette Haines nelle Note dell'Editore, le conferenze di Maria e Mario Montessori del 1946 vennero diffuse con i metodi di stampa dell'epoca, incredibilmente arcaici se analizzati dal nostro punto di vista tecnologicamente illuminato. Per anni, forse anche decenni, preoccupati educatori si sono trovati a maneggiare questi documenti fragili e sempre meno leggibili con la stessa cura con cui avrebbero trattato un paziente a rischio. Per anni, forse per decenni, si è talvolta suggerito, con reverenza e a volte anche impazienza, che si doveva fare qualcosa per rimediare a questa situazione. Perché una cosa è certa: queste lezioni sono un punto di arrivo senza pari nel programma educativo montessoriano, poiché contengono linee guida chiare e convincenti per la comprensione e l'attuazione dei suoi principi pedagogici e della sua pratica. Quindi, sono un punto di partenza unico per chi intende insegnare e diffondere la conoscenza eminentemente razionale necessaria per educare i nostri figli. E così queste conferenze restarono lì, come il giardino segreto di Frances Hodgson Burnett, di giorno in giorno più impenetrabili – fino a questo momento. Finalmente, con la sensibilità di un'allieva montessoriana, da abile giardiniera Annette Haines ha potato questi testi, rimuovendo rovi e aprendo vie, senza mai manometterne la struttura o l'essenza. Le Conferenze del 1946 sono

pronte per fare il proprio ingresso nel mondo con tutta l'eleganza propria di Maria Montessori, diffondendo in lungo e in largo la sua saggezza, le sue conoscenze e la sua esperienza a beneficio di miriadi di bambini, ora e in futuro.

Renilde Montessori

© 2012

Note del curatore

Nel 1982, quando stavo seguendo il programma AMI Training of Trainers, la mia mentore Pearl Vanderwall – che era stata seguita da Maria Montessori in quella che allora era Ceylon – mi presentò una piccola valigia molto consumata, chiusa da una cerniera e da un minuscolo lucchetto. Un po' cerimoniosamente, aprì la valigia e ne estrasse con molta cura un fascio di pagine ingiallite, ciclostilate. La carta era fragile e le parole erano sbiadite. Il frontespizio recitava: *Conferenze tenute dalla dott.ssa Maria Montessori durante un corso di formazione a Londra, nel 1946*. C'era anche menzione di un misterioso *Intr. Regtr. Nr. 220723* e l'avvertenza: "Copyright esclusivo posseduto da Association Montessori Internationale". Queste conferenze inedite erano come una vecchia e dimenticata miniera d'oro, raramente esplorata ma forse in grado di celare un tesoro. Nei venticinque anni successivi a quel momento, i miei primi sospetti si sono dimostrati veri. Si trattava di una miniera d'oro, ma le conferenze dovevano essere estratte, raschiate e approfondite per rivelare la loro ricchezza. Non erano sempre di facile lettura: nel lavorare sul testo ho cercato di mantenere la loro forma originale, preservando il ritmo e il tono delle parole di Maria Montessori, il che significa a volte conservare la struttura sintattica originale e, a volte, una sua traduzione approssimativa. Queste pagine, quindi, potrebbero non essere stilisticamente perfette, né in inglese britannico né in inglese americano, ma spero che diano al lettore la stessa sensazione che ho provato io, ovvero quella di ascoltare la voce di Maria Montessori. È una voce matura, la voce della dottoressa Montessori nel 1946, sei anni prima della sua morte. Mentre si leggono queste conferenze, si sente che ha girato il mondo, dall'Argentina all'Australia, dall'India agli Stati Uniti, e ha osservato con attenzione e rigore scientifico un'im-

mensa quantità di cose, in particolare le scoperte in merito al bambino e allo sviluppo umano fatte a San Lorenzo. Nel 1946, Maria Montessori è del tutto sicura di sé e sicura di ciò che sta dicendo, eppure la sua voce è anche quella di una donna un po' turbata perché è stata fraintesa più e più volte.

In queste lezioni rivolte agli studenti Maria Montessori esprime il proprio punto di vista, usando le parole come mazze e ripetendole a fini enfatici – come se sperasse che forse questa volta qualcuno capirà, forse questa volta qualcuno seguirà davvero i suoi suggerimenti. La sua è la voce matura di una donna che ha dedicato la propria vita a un'idea e che forse sa che non le è rimasto molto tempo. Quindi in queste trentatré conferenze non usa mezzi termini. È una donna dell'età moderna, che fa riferimento alle tendenze proprie dell'Inghilterra del dopoguerra, nonché alle – allora contemporanee – ricerche e teorie nell'ambito della psicologia infantile. Parla per esperienza, non basandosi su un'ideologia o una posizione intellettuale o politica, bensì sulla saggezza maturata in una vita trascorsa esplorando non solo la prima infanzia, ma l'intero sviluppo umano: l'infanzia, gli anni della scuola elementare e l'adolescenza. Usa le proprie parole come armi per incitare ed entusiasmare. Paragona i vivaci mercati di Madras e Bangalore al più composto stile di vita britannico, con infermiere in divisa, carrozzine e asili nido sterilizzati. Definisce le tate inglesi “le peggiori del mondo”. Usa intenzionalmente metafore scioccanti per stimolare i suoi studenti (sapendo che la traduzione è sempre approssimativa) dicendo ad esempio: “...il parto non è un'operazione. In un caso si rimuove un tumore, in un altro si mette al mondo un bambino. Il tumore viene messo in acqua, il bambino in una cesta”. Nella stessa conferenza, dopo aver paragonato un neonato che fa il suo primo bagnetto a “un pezzo di carne dal macellaio”, dice esplicitamente di essere contro l'idea che un bambino nasca all'ospedale.

Ma a prescindere dalla sua tendenza all'iperbole, dal linguaggio espressivo e dalla sua tendenza alla narrazione (che ovviamente dimostra che è una vera insegnante), resta il messaggio di fondo: la sua profonda e incrollabile convinzione che i neonati siano “la speranza del nostro futuro”.

La prima edizione delle Conferenze del 1946 è stata duplicata da un nuovo processo Photostat, che richiede che il libro sia tenuto lontano dalla luce per evitare che il testo sbiadisca, ed è significativo che si sia compiuto questo sforzo proprio per riportare alla *luce* queste lezioni. Niente di tutto ciò sarebbe stato possibile senza la collaborazione di moltissime persone, per cui grazie a tutti i membri dello staff dell’A-MI (Association Montessori Internationale), a Sandra Giralto e Renilde Montessori per la loro attenta lettura e i loro ponderati suggerimenti, e alla psicologa Silvia Dubovoy, che mi ha aiutata a comprendere i termini *subconscio*, *inconscio* e *conscio*. Infine, vorrei ringraziare la Montessori-Pierson Estate e la Montessori-Pierson Publishing Company per avermi affidato questo prezioso progetto.

Annette Haines
2012